

Promosso dalla fondazione « Aldo Capitini »

# Giovedì a Perugia convegno nazionale su « marxismo e non violenza »

Organizzato col patrocinio di Regione, Provincia, Comune, università e azienda per il turismo — Quilificati interventi — Il programma

PERUGIA — Per il momento il convegno è fissato alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. Ma gli organizzatori hanno già « prenotato » l'aula magna dell'università prevedendo un

## Dibattito in consiglio regionale sullo zuccherificio di Foligno

Dello zuccherificio di Foligno si è discusso anche in consiglio regionale: il problema del suo invecchiamento e comunque del suo ruolo futuro in relazione allo sviluppo della biotecnologia umbra è attuale e la regione è pienamente coinvolta nella battaglia per trovare le migliori soluzioni possibili. Manca però l'interessamento di chi, nel bene e nel male, ne è più direttamente interessato: l'assistenza ai lavoratori: la multinazionale Moctesi.

successo eccezionale di pubblico. La cosa è molto possibile dal momento che intorno alla non violenza da tempo si registra una grande attenzione. In questo caso poi il grande tema capitalista è accoppiato al marxismo. Niente di più facile dunque che ci voglia veramente la grande aula magna di via Innamorati.

Stiamo parlando di un convegno nazionale che si aprirà giovedì mattina a Perugia sul tema: « Non violenza e marxismo nella transizione al socialismo », promosso dalla fondazione Aldo Capitini con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune dell'Università e dell'Azienda del turismo. Il programma è assai affascinante e vedrà la partecipazione di una serie di intellettuali illustri. Si comincia giovedì mattina con il saluto del presidente Gerardo Marini e con la relazione di Giuliano Pantera intitolata « Democrazia, violenza e non violenza nella transizione al socialismo ». Poi, sempre nella mattinata di giovedì, ci saranno le comunicazioni di Tullio Drago e Alberto Abbate.

Cacioppo. Nel pomeriggio sarà la volta di Italo Mancini a parlare della « dignità dell'ideologia e meditazione tra cristianesimo e marxismo ». Seguiranno comunicazioni di Gianni Baget Bozza, avvenute con Franzoni (in un primo momento doveva esserci anche padre Ernesto Balducci dell'Umbria. Ne viene, come banale successione logica, un particolare interesse da parte della società regionale e di tutte le sue diverse espressioni politiche e sociali per tutto ciò che riguarda la loro gestione.

Il Consiglio regionale dell'Umbria ieri approvando all'unanimità una mozione che sollecita la nomina degli uffici di presidenza nelle Casse di Risparmio, ha sottolineato la necessità di un sempre maggiore collegamento tra azione delle banche e programmazione regionale. Il dibattito sulle banche era partito però da diverso tempo e il nostro partito ha anzi elaborato un proprio documento, reso di pubblico dominio, sull'argomento. Proprio in quel documento ha sottolineato una serie di riflessioni in Umbria su tutto l'ordinamento bancario creando ovviamente apprensione in chi considera le banche come « cosa nostra ».

PERUGIA — Che le Casse di risparmio nel sistema bancario umbro siano importanti non è certo una novità, in sette (tutte con uffici di presidenza) scadeuti da ormai 100 anni circa il 90 per cento dei finanziamenti per le piccole e medie aziende dell'Umbria. Ne viene, come banale successione logica, un particolare interesse da parte della società regionale e di tutte le sue diverse espressioni politiche e sociali per tutto ciò che riguarda la loro gestione.

Il « decennale della morte di Aldo Capitini », avvenuta il 19 ottobre del '68, viene ricordato — ha detto il prof. Savelli — in Umbria attraverso molte iniziative. Questo convegno è la manifestazione clou, quali sono state queste iniziative? Intanto la seconda Marcia della Pace Perugia-Assisi che ha avuto un grande successo, poi il concerto dedicato al filosofo non-violento durante la Sagra Musicale umbra. Ma la Regione ha in campo anche altre iniziative: la « Spiegata Abbondanza », la stampa anastatica del libretto « Perugia scritta da Capitini alla fine degli anni trenta e la stampa anastatica di tutti i numeri della rivista (64-68) de « Il Potere è di tutti », la rivista fondata dal grande pacifista perugino, e una mostra-documentazione sulla vita di Capitini stesso.

# Il consiglio regionale sollecita le nomine degli uffici di presidenza

## Mozione unitaria per le Casse di Risparmio

Il consiglio regionale ha sottolineato, cosa di estremo rilievo, la necessità di un sempre maggiore collegamento fra azione delle banche e programmazione regionale — I principi contenuti nel documento approvato all'unanimità



## Un'altra giornata indimenticabile per la pace e la democrazia

Perugia ha conosciuto, dunque, con la manifestazione nazionale di domenica dei combattenti della guerra di liberazione e reduci dal lager nazisti un'altra giornata indimenticabile per la democrazia e la libertà. Un altro « no » assai netto all'Umbria contro la guerra, il terrorismo, la violenza. Dopo la Marcia della Pace Perugia-Assisi, senza scordarci la grande assemblea popolare che si tenne a febbraio alla sala dei Notari con Pietro Ingrao per l'approvazione della Costituzione, la nostra regione si è riproposta al centro dell'attenzione nazionale sul terreno della battaglia per la pace e l'estensione della democrazia.

Al diciannovesimo anniversario della morte di Aldo Capitini, Perugia ha organizzato una manifestazione di grande rilievo. Il presidente del consiglio regionale Massimo Arcamone parlando al S. Giuliana. « La decisione di indire questa manifestazione fu presa nel momento della battaglia per la pace e l'estensione della democrazia. Al diciannovesimo anniversario della morte di Aldo Capitini, Perugia ha organizzato una manifestazione di grande rilievo. Il presidente del consiglio regionale Massimo Arcamone parlando al S. Giuliana. « La decisione di indire questa manifestazione fu presa nel momento della battaglia per la pace e l'estensione della democrazia. »

mento più cupo dell'attacco terroristico allo Stato, quando ancora non si era saggiata sino in fondo la capacità di tenuta dei cittadini e delle istituzioni rispetto al tentativo di scardinare le strutture democratiche. Vogliamo rimpiangere, stare concretamente l'impegno del popolo umbro nella lotta contro l'eversione attraverso il sostegno alle istituzioni democratiche delle quali la Costituzione è nel corso del tempo espressione. I gravissimi fatti di questi ultimi giorni hanno purtroppo tragicamente confermato la validità e necessità della nostra iniziativa. »

## Interviene nel dibattito il segretario della sezione ternana di « Psichiatria democratica »

# L'utile alibi della « droga uguale morte »

In realtà — dice Bottaccioli, medico del servizio di igiene mentale — morire di droga è un morire di « classe », realtà che si cerca di coprire per affermare l'altra identità: diversi uguale morte. La via da seguire invece è quella di un lavoro nel sociale, della ricerca di una comprensione reale

TERNI — Proseguiamo il dibattito sulla droga a Terni con un intervento di Giampaolo Bottaccioli, segretario della sezione ternana di « Psichiatria democratica », medico del Servizio di Igiene Mentale. « Psichiatria democratica » ha costituito al suo interno un gruppo di medici e avvocati democratici disponibile per una consulenza medico legale per i problemi giuridici dei tossicomani.

« Ancora oggi si scosta nella sinistra un grosso ritardo di informazione e di comprensione del fenomeno droga e troppo spazio si è lasciato ad una gestione scandalistica e distorta da parte dei mass-media che hanno alimentato e legittimato atteggiamenti autoritari e repressivi e, nel migliore dei casi atteggiamenti moralistici o illuministici con una attenta manipolazione delle informazioni, al fine di inibire una autonoma presa di coscienza critica nei confronti della normalità sociale dominante. Ampio e articolato è il tentativo del potere capitalistico di ricondurre il fenomeno della droga nell'ambito ben definito di un materiale individuale, classificato e stigmatizzato con vari accenti come patologico, di un comportamento deviante determinato da una « debolezza psicologica »: ad una malattia dunque, riconducibile ad un campo di gestibilità medica separata, ambito privilegiato in cui si nega al fenomeno ogni valenza alternativa. »

« E' questo un passaggio forzato per ogni iniziativa di una qualche efficacia nella lotta contro l'emarginazione dei drogati. La tendenza liberale e permissiva che si fa avanti non contraddice la strategia della droga che il potere ha sviluppato e diffuso nella società capitalistica. Nella finalità di un controllo sociale più adeguato ai livelli dello scontro di classe, questa tendenza riduce a norma tollerata ciò che è invece frutto e progetto di una violenta contraddizione sociale. Serve ad eludere ancora una volta la questione che la diffusione della droga pone all'attenzione di tutti: il problema del cambiamento sociale e di una diversa organizzazione della società e della vita. Serve ancora quindi a mystificare e negare ogni istanza alternativa a questo assetto sociale che nel suo farsi coscienza collettiva e soggettività consapevole la minaccia. Il problema dell'assunzione di eroina va pertanto inquadrato nell'ambito di un approccio più ampio inerente il diritto alla salute, al benessere individuale e sociale, alla vita: diritto di partecipazione sociale e negato al proletariato che la crisi strutturale del sistema ha accentuato al di là di ogni aspetto congiunturale. La droga non colpisce a caso, uccide coloro che non sono in grado, per la miseria della loro collocazione, di controllare il mercato della sostanza e per questo non sono in grado di poterne determinare le condizioni d'uso. Morire di droga è un morire di « classe », realtà che si cerca di coprire per alimentare lo spettro della droga-morte come deterrente in chiave terroristica e per configurare una immagine di parte dei giovani, dei diversi, degli emarginati, come fatalmente destinati a perire, assolvendo dunque la responsabilità dell'organizzazione sociale. E con ciò passato inosservato il fenomeno di criminalizzazione che stanno all'opposto di quel lavoro nel sociale, di quella ricerca di comprensione autentica e di interruzione di una soggettività e di una consapevolezza ancora da com-

## Ieri sera in consiglio, sull'accordo '77

# Perugia: inaudito e pretestuoso attacco alla giunta di PSDI e DC

PERUGIA — Seduta movimentatissima ieri sera a Palazzo dei Priori. L'ordine del giorno prevedeva il dibattito sulle banche, ma l'argomento non è stato nemmeno preso in considerazione. Le minoranze sono infatti partite lancia in resta contro la giunta, attaccando duramente il modo con cui gli amministratori procedono nell'implicazione dell'accordo del giugno '77. La « testa di cuoio » è stata il consigliere socialdemocratico Vincenzi: un discorso di una gravità inaudita, condito di accuse ai limiti della denuncia e terminato con la minaccia di dimettersi dalla presidenza della prima commissione. A parte il varco è toccato ai democristiani affondare il collo: il consigliere Moretti oltre a polemizzare aspramente con la maggioranza ha fatto anche « una strizzata d'occhio » al PSDI affinché prenda le distanze dal PCI.

compagno Raffaele Rossi nei loro interventi. Il capogruppo comunista ha replicato alla « requisitoria » di Vincenzi con una miriade di fatti: mai il Comune di Perugia — ha detto in sintesi — è stato così attivo come in questo momento. Dieci miliardi sono stati recentemente stanziati per i lavori pubblici e la macchina politica e burocratica si è già messa in funzione per utilizzare al meglio i fondi: riassetto delle strade, verde, assistenza.

cero infatti carico dei problemi della città, riconoscendo lo stato « di emergenza ». Proprio ora che, in virtù di una miriade di fatti nazionali, l'amministrazione ha potuto iniziare ad operare in modo più incisivo, parte violenta l'attacco e si cerca di prendere le distanze. Si ha forse paura che un buon governo dia troppa credibilità alla maggioranza? Si cerca di accampare scuse pretestuose per rompere il clima di collaborazione? I sospetti non possono non nascere.

## Lutto

E' morta ieri la compagna Giannina Fedeli. Fu protagonista della lotta antifascista e condivise con il cognato Armando i lunghi difficili anni della clandestinità. Dopo la liberazione divenne presidente dell'UDI di Perugia e poi consigliere provinciale. I comunisti la sua vita esemplare di militante e il grande impegno profuso sul terreno politico e civile. I funerali si svolgeranno questa mattina.

Siamo ad un anno e mezzo dalle elezioni amministrative e forse è già ora « di dire inizio alle grandi manovre prelettorali. I comunisti poi in questi ultimi tempi hanno sollevato due grandi temi di confronto di cui la minoranza ed in particolare la DC ha preferito sommare discutere il meno possibile: di banche e di Università. Porre la questione dello assetto del sistema creditizio ha sconvolto i piani di qualche notabile democristiano? Si è aperto un problema di equilibri interni? Resta il fatto che proprio la sera che bisognava discutere di questo argomento è partita la grande « requisitoria ».

## Riunione di tutti i cdf della Montedison di Terni

# Solidarietà ai lavoratori Linoleum domani assemblea nello stabilimento

TERNI — La ripresa autonoma si presenta per l'industria ternana piena di incertezze. Ieri mattina si sono riuniti congiuntamente tutti i lavoratori della Linoleum, delle industrie ternane del gruppo Montedison. Si è discusso lungamente sulla riorganizzazione della propria struttura: che la federazione dei lavoratori chimici intenda effettuare e sulla linea da seguire nella lotta per il rinnovo dei contratti.

verrebbe rilanciare sul mercato. Tutti i consigli di fabbrica della Montedison hanno espresso la loro solidarietà e questo è stato il primo atto di una lotta che i lavoratori della Linoleum stanno conducendo. E' stato poi deciso di tenere, come passo preliminare, un'assemblea interna della Linoleum nella giornata di domani.

ge. Il consiglio comunale si è già espresso all'unanimità per la richiesta di una modifica del provvedimento con cui la Terni è stata tagliata fuori dai benefici della legge 183. Un'ultima notizia viene fornita da Nanni Scalo: i lavoratori della Suciarelli sono nuovamente in stato di agitazione. Sono ormai mesi che gli operai ancora rimasti, 120 circa, vivono in uno stato di precarietà. L'azienda è indebitata per oltre sei miliardi e la società che l'ha condotta al fallimento non è quindi nelle condizioni di poterla gestire. L'Associazione Industriale Terni, in un incontro presso la Regione, si era impegnata a prendere delle iniziative per rilanciare l'azienda. A tutt'oggi però non c'è stato nessuno sviluppo positivo. Gli operai continuano ad alternarsi nel lavoro, lavorando due o tre settimane ogni settimana lavorata 70 mila lire.



Perugia - Fiorentina: la polizia interviene verso la curva sud dove sono scoppiati gli incidenti

## A proposito di Perugia-Fiorentina

# Netta condanna contro ogni forma di violenza

PERUGIA — Al Pian di Massiano quest'anno non si è aspettato il tradizionale incontro con la Lazio per dare « spettacolo » e per applicare il fuoco sotto la miccia. E' bastato il piccolo derby con l'entusiasmo per il « Renzo Curci » e dintorni si trasformasse in un campo di battaglia. Alla bagarre in campo (si ammoniti), il portiere Galli a terra, due fratture, Desolati e Grassi, parecchi contusi) si è accoppiato sugli spalti, a fine partita, un ben più duro scontro tra i « tifosi » delle due squadre.

« Naturalmente, si dice qui a Perugia, i responsabili non siamo noi. La causa dei gravi incidenti va ricercata nella intemperanza e nella violenza di qualche facinoroso fiorentino ». Come sempre la verità è sempre più complessa. Altrimenti non si spiegherebbe come mai il Pian di Massiano ogni anno

in sé c'è poco da commentare. Un gioco fallitosissimo e per ciò stesso spezzato, che nulla ha fatto vedere della qualità, diciamo, delle due formazioni. A voler essere pignoli comunque c'è da dire che le uniche note positive vengono proprio dai nuovi del Perugia, (che per il momento guida la classifica insieme al Milan e al Torino). Butti e soprattutto Gianfranco Casarà. Un'ultima annotazione. Ma non avrebbe fatto meglio Michele le uniche note positive vengono proprio dai nuovi del Perugia, (che per il momento guida la classifica insieme al Milan e al Torino). Butti e soprattutto Gianfranco Casarà. Un'ultima annotazione. Ma non avrebbe fatto meglio Michele le uniche note positive vengono proprio dai nuovi del Perugia, (che per il momento guida la classifica insieme al Milan e al Torino). Butti e soprattutto Gianfranco Casarà.